

LA STATIO DI HELLANA

A Vienna c'è la copia medievale dell'unica carta romana (IV sec.) che ci è rimasta, intesa a ricostruire l'imponente sistema viario dell'Impero; una rete stradale stimata sugli almeno 80.000 chilometri. Questa carta, più volte studiata e riprodotta, è molto importante per Pistoia; perché lungo l'asse della Cassia Clodia, nel tratto da Firenze verso la nuova cittadella di Pistoia, sono previste le seguenti stazioni di sosta e rifornimento: *Ad Solaria* (probabilmente un bivio per il Mugello), *Hellana* (Agliaia), *Pistoria* (Pistoia) e poi *Ad Martis*, che dovrebbe essere il passo di Serravalle da varcare per proseguire verso la costa. Come si vede, la citazione di Agliana è molto antica: allora doveva essere un semplice luogo per cambiare i cavalli, rifocillarsi e riposare. A Pistoia mancavano ancora sei miglia romane, come indicherebbe il vicino sito della Smilea (*sex milia*). Il nome Agliana potrebbe essere derivato da *Alina*, come era chiamato in antico il torrente Agna.



VAI AL SITO



INFO POINT
Abetone + 39 0573 60231
Cutigliano + 39 0573 68029
Pistoia + 39 0573 21622
info@pistoia.turismo.toscana.it

TESTI
Lorenzo Cipriani
FOTO
APT - Italia Turistica
F. Meneghetti - Katrin Fox
PROGETTO GRAFICO
Studio Phaedra

PERCORSI D'ARTE E STORIA

AGLIANA, FRA PISTOIA E PRATO

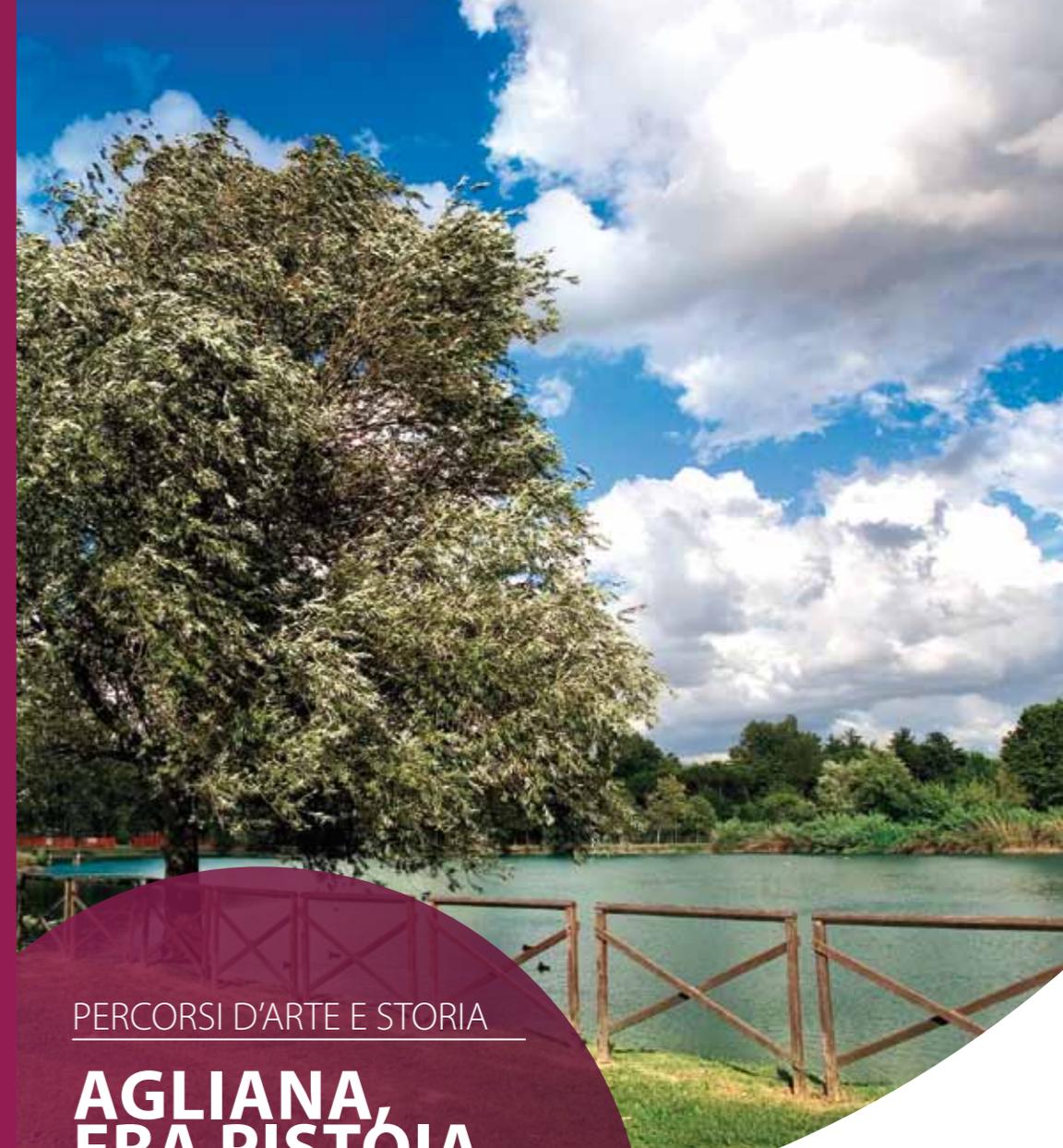


**AGENZIA
PER IL TURISMO**
ABETONE PISTOIA
MONTAGNA P.S.E



Intervento realizzato all'interno delle azioni previste dal progetto interregionale (L. 135/2001 art. 5) "Valorizzazione comprensorio sciistico toscano emiliano" cofinanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - e dalla Regione Toscana

www.pistoia.turismo.toscana.it



PERCORSI D'ARTE E STORIA

AGLIANA, FRA PISTOIA E PRATO

Nata come stazione lungo la via Cassia Clodia, che in epoca romana da Firenze proseguiva verso Pistoia e poi per la costa tirrenica, Agliana probabilmente era il sito su cui si diversificavano le due centuriazioni romane, cioè le suddivisioni territoriali attribuite come terre da lavoro. In



effetti è stato riscontrato che questo schema, che ancora è riconoscibile nell'attuale territorio, cambia asse appunto in prossimità dell'attuale Agliana: il che ha fatto pensare che due centuriazioni, l'una di *Florentia*, l'altra di *Pistoria*, si giungessero, ma con diverso cardine in quel luogo. Che era boscoso (il toponimo Selva è ancora esistente: per esempio via Selva alla Ferruccia) e che venne adattato alle colture. Anche per questa reminiscenza si ricorse al toponimo Ronco, che stava per luogo disboscato. Il luogo è ricco di acque; in epoca comunale i numerosi torrenti (Ombrone, Bure, Brana, Settola) furono regimati dagli abitanti del piccolo Comune rurale, ormai confluito nel contado pistoiese. Mantenendo però propri regolamenti, come

prova lo statuto aglianese del 1415 (quando ormai tutta Pistoia ed il suo contado erano sotto Firenze), studiato e pubblicato in anni recenti. Il territorio medievale di Agliana non doveva essere demograficamente trascurabile: il registro fiscale di Pistoia del 1244 ne censisce 231 "fochi":



applicando il moltiplicatore proposto dall'Herlihy, per stimarne la consistenza media, si ottengono più di mille individui. Il paese, però, doveva essere ancora abbastanza selvaggio: almeno stando al Sacchetti ("Trecen-tonovelle", novella XVII) che descrive le traversie di un giovane aggregato



ad una compagnia in sosta in una locanda del popolo di Agliana. Il protagonista deve affrontare il pericolo di malintenzionati e perfino di un lupo che lo vuole aggredire. Come dire che malviventi e bestie selvatiche erano allora frequenti perfino nell'abitato di Agliana. Il paese rimase rurale fino al secondo dopoguerra; quando si sviluppò l'industria soprattutto tessile e legata al distretto pratese. Il rapido passaggio dal comparto primario

al secondario ha portato ricchezza e benessere (ora Agliana è un moderno paese); ma anche i problemi posti dall'attuale economia globalizzata.

